

QUANDO IL BENESSERE IN AZIENDA RICADE SULLA COMUNITÀ

Il "sistema" Loccioni, innovazione e sostenibilità che coinvolge il territorio marchigiano

Un mese di iniziative per generare cultura e lavoro oltre i cancelli dell'azienda. Il Gruppo ha appena lanciato "Play Factory" per stimolare la creatività

MASSIMO FOLADOR

Raccontare dell'azienda Loccioni non è mai cosa semplice. E, paradossalmente, per i motivi opposti che a volte rendono difficile parlare di un mondo, quello delle imprese, fatto anche di storie inascoltabili. Il Gruppo Loccioni infatti è una fucina di occasioni, scelte e strategie da far conoscere perché possano essere spunto per chi fa impresa in modo "diverso". L'impresa marchigiana dal 1968 si occupa dello sviluppo di sistemi automatici di misura e controllo per il miglioramento dell'efficienza e sostenibilità di prodotti, processi ed edifici e da sempre, grazie ai suoi fondatori, Enrico e Graziella Loccioni, è vicina allo sviluppo del suo territorio. L'azienda esporta oramai in più di 40

paesi, è partner di alcune tra le più importanti realtà del mondo, eppure il territorio marchigiano, e la Valle di San Clemente in particolare dove Enrico è nato e cresciuto, restano al centro dei progetti d'innovazione e di valorizzazione sociale di cui l'azienda è promotrice e protagonista. In questo "sistema" che è esempio virtuoso delle pratiche di "Corporate Social Responsibility" il benessere dell'azienda è legato indissolubilmente a quello del territorio e il valore che l'impresa produce viene reinvestito in progetti che hanno ricadute positive, "impatti" positivi diremmo oggi, per tutti gli stakeholder. Ed è proprio alla comunità locale, e non solo, che è dedicato il "Marzo Loccioni", un mese speciale costellato di eventi in cui ribadire con forza l'importanza del creare cultura per generare lavoro, sviluppare valore fa-

cendosi guidare da alcuni principi che sono alla base del lavoro stesso. Le sfide internazionali, l'innovazione estrema, le sofisticate tecnologie sembrano non tralasciare mai la passione e la cura, la visione d'insieme e di dettaglio. Fino ad arrivare al "dettaglio" del divertimento perché in Loccioni anche il gioco è importante e dimostrazione ne è la creazione di una Play Factory in cui rivalutare il momento del gioco in azienda, per innalzarlo a ispiratore di creatività, innovazione e crescita. Sono state numerose negli anni le scelte che hanno condotto l'azienda ad una lungimiranza tale da avviare oggi un progetto dedicato alla "Loccioni 2068", anno in cui il Gruppo compirà i suoi primi 100 anni: un laboratorio aperto a collaboratori, clienti e fornitori che si ponga l'obiettivo di disegnare l'impresa di do-

mani, quella che tutti vorrebbero raggiungere e contribuire a realizzare. Tra le scelte dei fondatori c'è sicuramente il desiderio di far crescere in ciascuno la passione di divenire "imprenditore" nelle responsabilità quotidiane, così come la capacità di vedere, prima e più di altri, quanto una sfida imprenditoriale, anche la più ambiziosa, per essere realmente vincente deve perseguire il profitto economico ma valorizzare parallelamente la dimensione umana, culturale e spirituale dell'impresa. Conoscendo Loccioni è stata una sfida complessa ma nel contempo quasi istintiva e frutto di quella cultura che spesso ritroviamo in tanti territori d'Italia e che forgia le azioni di questi imprenditori illuminati e di successo. Spesso si utilizza questo aggettivo, per descrivere queste figure "sagge" ma mi

viene in mente un amico, anch'egli imprenditore, che ama definirsi "divertito" più che illuminato ed ecco che torna il gioco, il divertimento, che sia questo uno dei veri grandi trucchi nel lavoro? Sicuramente di gioia in Loccioni tanta ne ha infusa la signora Graziella, con la sua autentica e costante attenzione alle persone e la sua capacità di applicare amore e intelligenza al contesto aziendale, come amano ricordare in Loccioni parlando di lei. E proprio alla signora Graziella, a 4 anni dalla sua scomparsa, è dedicato l'ultimo evento del "Marzo Loccioni" che vedrà la presentazione di un libro dedicato a lei e alla sua leadership scritto da Vittorio Coda. In questo lembo di terra marchigiana sono molti i risultati e tanti guardano al futuro.

© FOTOCOOPERATIVE REPERERA

LOCCIONI

loccioni.com